

→ **All'Olimpico** prova d'orgoglio biancoceleste e vittoria convincente

→ **L'argentino** guida la squadra di Reja, applaudito dai suoi ex tifosi

Zarate e Floccari La Lazio ritorna a volare in alto Il Napoli è stanco

LAZIO	2
NAPOLI	0

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu, Brocchi (39' st Matuzalem), Ledesma, Zarate, Hernanes, Mauri (29' st Bresciano), Floccari (41' st Garrido).

NAPOLI: De Sanctis, Grava (18' st Sosa), Cannavaro, Campagnaro, Maggio (10' st Zuniga), Yebda, Pazienza, Vitale, Hamsik (33' st Dumitru), Cavani, Lavezzi.

ARBITRO: Bergonzi di Genova

RETI: nel pt 15' Zarate; nel st 16' Floccari.

NOTE: angoli 6-5 per la Lazio. Recupero 3' e 3'. Ammoniti: Dias, Grava, Campagnaro e Sosa tutti per gioco falloso. Spettatori: 25.000.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

È un primato che dura soltanto un pomeriggio, ma sta di fatto che dopo la convincente vittoria di ieri sul Napoli, la Lazio cancella in un sol colpo derby e Cesena ed esce di nuovo con lo stadio in festa, e con nuove ambizioni: «Non so se vinceremo, ma se giochiamo sempre così lotteremo fino alla fine per le prime posizioni». Reja è il primo che si sbilancia, fino a sciogliere gli ultimi dubbi sulla tenu-

ta dei suoi. Contro la sua ex squadra (bello l'abbraccio ricevuto dai suoi vecchi tifosi), la sua Lazio è tornata in piena salute. Brava a creare pericoli, pratica nel gestire il vantaggio, una difesa consolidata e un sempre più competitivo pacchetto di attaccanti. Se questa Lazio ha qualche limite piuttosto è da cercare tra i ricambi. A Cesena Reja aveva fatto riposare tre titolari a centrocampo e sono arrivate le sberle, tornati Mauri ed Hernanes ecco piovere di nuovo gioco a grappoli, e gol. Che mancavano ormai da due turni. Il Napoli paga la stanchezza: «Giochiamo tanto e con tanti impegni ravvicinati - spiegava ieri Mazzarri - perdere contro una squadra più fresca della nostra ci può anche stare». Ma lo stress non può essere l'unico alibi, e gli azzurri ieri sono parsi anche disorientati da come Reja gli ha opposto Zarate, oltre che disordinati in fase di costruzione. Vero poi che Mazzarri paga un Cavani nella sua peggior partita e l'assenza di Gargano a rullare gioco in mezzo al campo. Ma se i partenopei hanno faticato è stato anche per la voglia che la Lazio aveva di allontanare le critiche piovute dopo la penuria di risultati dell'ultima settimana.

CASSANO DELL'AQUILA

Certo poi che, con uno Zarate così, sognare in grande non è reato. Ora da punta, ora da ala o da trequartista, l'argentino è tornato il "Maurito" tanto caro ai laziali, un Cassano biancoceleste, nel bene e nel male, mercoledì a brutto muso con Reja per la sostituzione dopo 70' di nulla, ieri gol, assist a Floccari e una traversa. «Per me - spiega ancora Reja - Zarate è un attaccante, prima o seconda punta non fa differenza. Ora da lui mi aspetto più continuità, perché da quando sono qui non me l'ha mai data». Intanto ieri è stato il colpo a sorpresa, che ha mandato in tilt l'intera retroguardia di Mazzarri, Mauri lo ha cercato di continuo e già da un suo lancio al 15' nasce l'azione che il numero 10 trasforma nella rete del vantaggio fra le proteste partenopee per un sospetto controllo di braccio. Sotto di un gol gli azzurri offrono il loro specchio di gara più convincente ma a tenere alto lo spirito è il solo Lavezzi, che al 31' trova la traversa a dirgli di no. Dopodiché è solo Lazio, che al 61' chiude il conto con un piatto di Floccari lasciato colpevolmente libero in area. ❖



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Edy Reja ieri all'Olimpico: ha cominciato la carriera di allenatore a Molinella (Bo) nel 1979

Le altre partite

Senza Cassano a Di Carlo manca la luce

SAMPDORIA	0
CHIEVO	0

SAMPDORIA: Curci; Cacciatore, Gastaldello, Lucchini, Ziegler; Koman (18' st Padalino), Dessena, Tissone (28' Poli), Guberti; Pozzi (24' st Marilungo), Pazzini.

CHIEVO: Sorrentino; Frey, Andreoli, Mandelli, Jokic; Fernandes, Rigoni, Marcolini; Bogliacino (18' st Bentivoglio); Moscardelli (23' st De Paula), Theureau (32' st Granoche).

ARBITRO: Pinzani di Empoli

NOTE: angoli 7-5 per il Chievo. Ammoniti: Moscardelli, Marcolini e Marilungo, Frey.

Solita musica al Dall'Ara ci pensa sempre Di Vaio

BOLOGNA	1
BRESCIA	0

BOLOGNA: Viviano, Garics, Portanova, Britos, Rubin, Perez (29' st Krhin), Mudingayi, Ekdal (24' st Casarini), Ramirez (19' st Buscè), Di Vaio, Gimenez.

BRESCIA: Arcari, Berardi (22' st Zambelli), Zebina, Martinez, Dallamano, Hetemaj, Budel (8' st Cordova), Vass (8' st Baiocco), Diamanti, Eder, Caracciolo.

ARBITRO: Pierpaoli di Firenze

RETI: nel st 13' Di Vaio.

NOTE: espulso nel st 38' Mudingayi. Ammoniti: Martinez, Garics, Hetemaj.

Bisoli in bilico, Ranocchia fa sorridere Ballardini

CAGLIARI	0
GENOA	1

CAGLIARI: Agazzi, Perico, Ariaudo, Astori, Agostini, Nainggolan (23' st Biondini), Conti, Pinardi (12' st Nenè), Cossu, Acquafrasca, Matri (36' st Laner).

GENOA: Eduardo, Rafinha, Ranocchia, Kaladze, Criscito, Rossi, Milanetto, Veloso (44' st Moretti), Mesto (22' st Kharja), Toni, Rudolf (1' st Dainelli).

ARBITRO: Romeo di Verona

RETI: nel st 38' Ranocchia.

NOTE: angoli 7-5 per il Cagliari. Recupero 2' e 4'. Ammonito Agostini per gioco scorretto. Spettatori: 10mila circa.

La tripletta di Di Natale schianta il Lecce

UDINESE	4
LECCE	0

UDINESE: Handanovic; Benatia, Coda, Domizzi (24' st Angella); Isla, Inler, Asamoah, Armero; Sanchez; Di Natale (41' st Badu), Floro Flores (34' st Abdi).

LECCE: Rosati; Rispoli, Gustavo, Giuliatto, Brivio (29' pt Piatti); Mesbah, Giacomazzi (1' st Munari), Vives; Olivera (28' st Donati), Di Michele, Jeda.

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

RETI: nel pt 10', 24' e 40' Di Natale; st 11' Floro Flores.

NOTE: angoli 6-6. Recupero 1' e 3'. Ammoniti: Olivera per gioco falloso. Spettatori: 13.500